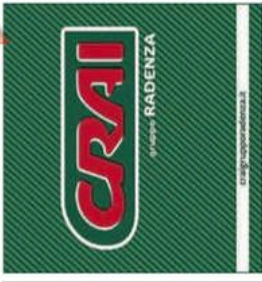




La redazione
Via Principe di Sicilia, 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Servizio di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburi in fax 091/7434970 - Pubblicità A. Marconi & C.
S.p.A. - Via Principe di Belmonte, 10 DIC - 90139 Palermo
Tel. 091/60271111 - Fax 091/38905

Palermo



IL DOSSIER

Turismo a due facce più arrivi meno incassi

Nostra inchiesta sul settore: in nove anni la quota di visitatori in Sicilia è cresciuta di un milione, il fatturato è rimasto fermo. E pure l'occupazione

di Claudio Reale



▲ **Low cost** Turisti in aumento, ma il valore del settore non cresce

Più turisti, ma non più soldi. La Sicilia passata dai quattro milioni di arrivi del 2010 ai cinque dell'anno scorso non vede allo stesso tempo aumentare il giro d'affari di alloggio e ristorazione: secondo l'Istat il valore aggiunto del settore è passato dai 2 miliardi e 582 milioni del 2008 ai 2 miliardi e 634 milioni del 2017, con un'occupazione che si mantiene stabile su quota 76mila occupati medi (che con gli sta-

Il caso

Ladri di acqua e luce nel mirino dei pm da Licata a Palermo

di Alan David Scifo • a pagina 6

La storia

Le ragazze con maschera e pinne a caccia di tesori negli abissi

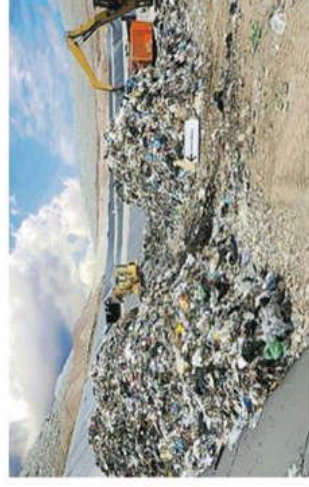
di Isabella Di Bartolo • a pagina 11



LA CITTÀ DI OGGI

Rifiuti, chi pagherà per l'emergenza?

di Claudia Brunetto • a pagina 2



LA CITTÀ DI DOMANI

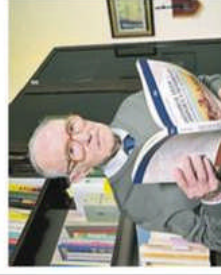
“Ecco perché il tram è promosso”

di Francesco Patané • a pagina 3



Il personaggio

Il nonno laureando a 96 anni



• a pagina 9

craigrupporadenza.it



I volti Le archoesub



Tiziana Fisichella, catanese di 51 anni, una laurea in lettere classiche e una specializzazione in archoesub ha iniziato nel 1991 con un corso organizzato da Tusa



Teresa Salita, catanese, 44 anni, ha una laurea in lettere classiche. Le sue prime esperienze sono stati gli scavi archeologici



Alba Mazza, 35 anni originaria di Messina. Il suo amore per le immersioni è nato a 19 anni ascoltando una intervista di Tusa

I PERSONAGGI

Le tre ragazze con la maschera a caccia dei tesori del passato

Alba, Teresa e Tiziana sono archeologhe subacquee cresciute nel mito di Sebastiano Tusa "Il mare è come un santuario che racchiude mille sorprese: bisogna rispettarlo e temerlo"

di Isabella Di Bartolo

La loro vita è il mondo sommerso ed è tra i fondali che cercano le tracce degli uomini del passato. Sono tre le archeologhe subacquee siciliane, tre "sirene" che dal mare portano sulla terraferma i resti delle civiltà più antiche. Il loro mentore è stato Sebastiano Tusa, deus ex machina della Soprintendenza del mare, l'archeologo scomparso in un incidente aereo. Le loro scoperte e i nuovi progetti sono tra le riflessioni del congresso internazionale di archeologia subacquea organizzato dal parco archeologico di Naxos diretto da Gabriella Tiganò a Taormina nel nome di Sebastiano Tusa.

Tiziana Fisichella e Teresa Salita, di Catania, e Alba Mazza di Messina sono pioniere in Sicilia di metodologie di studi e indagini nel segno dell'acqua e della terra. Sì, perché sono quest'ultimo elemento a fondersi per ricostruire la storia più antica. «Sentito l'odore del mare anche quando non c'è», dice Tiziana Fisichella, 51 anni, una laurea in lettere classiche e una specializzazione a Sassari - e non potrei vivere senza. Il mare chiede rispetto e timore, il mio lavoro, che è anche la mia grande passione, interviene con qualcosa che gli appartiene e per questo cerco sempre di andare in punta di piedi». La sua casa è a Riposto, sul mare di Acireale, lo stesso in cui vedeva immergersi il padre Salvatore che era un nuotatore professionista. «Il mio percorso è iniziato prima che mi laureassi - dice - perché ho partecipato al primo corso di archeologia subacquea nel 1991, a Palermo, organizzato da Sebastiano Tusa. È stato subito amore: sono diventata guida naturalistica subacquea e, nel 2003, ho iniziato a lavorare al relit-

to di Gela. Oggi penso che ogni sito sommerso emani una luce diversa e un fascino irresistibile, ma il silenzio che lo avvolge racconta, in qualche modo, sempre una storia velata di tristezza».

Tra le sue indagini anche a Levanzo dove venne trovato un immenso carico di anfore: è sua la musealizzazione dei reperti in situ, tra le prime del genere. Dal 2009 è impegnata nello scavo subacqueo del relitto tardo-romano di Marausa con l'obiettivo di contestualizzare i giacimenti sommersi sotto il profilo storico e ricostruirne il paesaggio conico. «A Marzamemi lavoro a uno scavo meraviglioso con l'università di Stanford - aggiunge - Qui ci sono i resti di una basilica bizantina sommersa. Realizzato il rilievo, recuperati i marmi, colonne, capitelli, lastre, abbiamo usato una idropompa, un aspiratore di sedimenti che si chiama sorbona, e tutti i reperti trovati, desalinizzati, sono custoditi nel Palmento Rudini in attesa di essere esposti».



▲ Con un rostro Alba Mazza fotografata con uno dei reperti recuperati nei fondali dei mari siciliani

Paesaggi sommersi e costieri è la specializzazione di Teresa Salita, 44 anni, che con una laurea in lettere antiche ha iniziato la sua avventura dalla terra. «Le mie prime esperienze sono state scavi archeologici - racconta - poi un giorno siamo andati a studiare il relitto di Gela e da lì ho capito che era il mare la mia strada. Ho iniziato un percorso professionale con specializzazioni di archeologia preventiva ed esperienze varie». Figlia di genitori amanti del mare - il papà aveva una fabbrica di attrezzature nautiche - oggi si dedica allo studio del relitto di Ognina, nei fondali di Catania, dove nel 1986 venne alla luce un carico di tegole. «Non è mai stato indagato - dice l'archeologa - Lo chiamano il relitto delle tegole, con i manufatti di origini romane, ancora impilati. È probabile che le tegole siano state realizzate a Roma e inviate a Catania che, fedele a Ottaviano Augusto, era stata premiata dall'imperatore con nuovi terreni su cui ampliare la città. Si tratta di un ritrovamento im-

Firmato un protocollo d'intesa con la Croce Rossa Lapo Elkann: "Sicilia terra di accoglienza"

Il primo atto concreto è la donazione di mille paia di occhiali da sole ai ragazzi italiani e stranieri ospiti dei centri di accoglienza in Sicilia, mentre assieme all'azienda New Iron di Messina, che collabora con Garage Italia, la Fondazione Laps regalerà ambulanze elettriche a diesel partendo da Siracusa. Sono alcune delle iniziative messe in campo dall'imprenditore torinese Lapo Elkann, presidente della Fondazione, che ieri a Palermo ha firmato un protocollo d'intesa con la Croce rossa siciliana per una serie di progetti di solidarietà. «Ho scelto la Sicilia perché è la terra d'accoglienza», ha detto. Gli occhiali prodotti dal suo marchio Italia Independent

saranno donati ai minori a Natale e il nipote di Gianni Agnelli annuncia che tornerà proprio in quei giorni per festeggiare con i ragazzi disagiati. «Sarò qui a Natale per aiutare chi è in difficoltà. Per chi ne ha le possibilità è più facile dare soldi che il proprio tempo. Io ho scelto di dare il mio tempo». Parlando delle attività che intende intraprendere attraverso la Fondazione Laps il rampollo della famiglia Agnelli ha bacchettato le politiche anti-migranti dell'ex ministro Salvini e ha criticato l'assenza di rappresentanti politici ai funerali dei 13 migranti annegati nel naufragio del barcone a largo di Lampedusa domenica 9.sp.

portante per capire, ricostruire i rapporti commerciali tra la Sicilia e Roma. Al mare mi lega una grande forza e così anche all'amore per la storia. La mia scoperta diventa così strumento per la ricostruzione di un dato o per un suo chiarimento e, dunque, per comprendere il passato».

Da Filicudi a Los Angeles, la terza archeologa subacquea siciliana ha 35 anni e si chiama Alba Mazza. Il suo amore per la ricerca nei fondali nasce a 19 anni quando ascoltò in televisione un'intervista a Sebastiano Tusa e si innamorò di quel lavoro. «La mia avventura è iniziata in quel momento» dice. Originaria di Messina, oggi vive in Ammiraglio Tusa e si impara a nuotare dopo aver conseguito una laurea in Beni culturali a Ravenna e varie specializzazioni in archeologia preistorica e romana e, soprattutto, un brevetto. «Ho avuto la fortuna di fare immersioni in tutto il mondo - racconta - dai Caraibi all'Africa e, dopo le specializzazioni, ho vinto una borsa di ricerca del governo australiano dove ho vissuto e lavorato fino al 2017, poi mi sono trasferita a Los Angeles e collaboro con il Getty museum». L'amore per il mare è mosso dalla curiosità, dalla voglia di scoprire. «Ho fatto più di mille immersioni e ogni volta è diverso - dice - Quando ci si immerge è come entrare in una macchina del tempo; è come un santuario: occorre rispettare il mondo del mare dove le regole sono altre e l'ambiente e il paesaggio sono diversi. Diversi sono anche i suoni, la luce e le sensazioni ed è la sacralità del mare che ci richiede il compito di essere professionisti, di temerarlo e ascoltarlo, come Tusa ci ha insegnato».

In Sicilia

Armao e Miccichè, sempre più "scollegati"

Nuovo scontro. L'assessore su Facebook addebita al parlamento siciliano i percorsi troppo accidentati delle leggi. Il presidente dell'Ars replica che è stata una scelta del governo. Altre nubi all'orizzonte per Srr e riforma urbanistica

Le dinamiche della coalizione sono ancora caratterizzate da un'indolenza di cui non beneficia la produttività dell'Ars

GIUSEPPE BIANCA

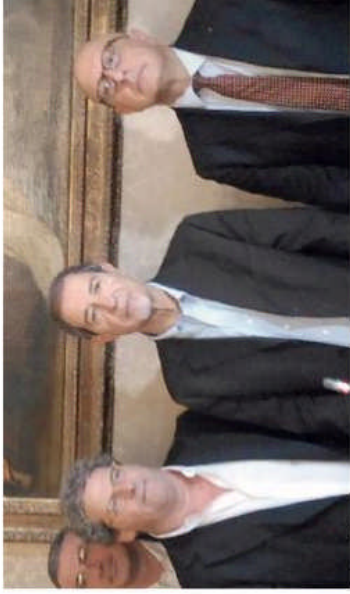
PALERMO. I collegati della discordia continuano ad agire la maggioranza in cerca d'autore del centrodestra siciliano all'Ars. A fare i conti con attenzione la proporzione tra il tempo in cui si è parlato dei documenti contabili collegati alla finanziaria regionale, quello in cui si è brigato per approvare e gli esiti portati a casa, pende di gran lunga dalla parte del tempo perso. Eppure, all'interno dell'ennesimo momento complicato dentro la coalizione che supporta il governo Musumeci, la tensione sulla paternità di chi ha voluto e di chi ha subito la scelta dei collegati non accenna a diminuire.

Per l'ultimo atto, a mezzo social, tra il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè e il vicepresidente della Regione Gaetano Armao. Il primo ha contestato al secondo i contenuti di un post in cui l'assessore all'economia addebitava al parlamento siciliano la scelta di metodi di portare avanti i singoli momenti legislativi, alla fine per lo più naufragati. Per Miccichè le cose non

stanno così: «i collegati - ha specificato il leader forzista in Sicilia - non sono affatto frutto di alchimie assembleari, come lei continua a ripetere, ha detto all'indirizzo di Armao - ma sono stati pensati e voluti dal governo stesso per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio».

La verità come sempre risiede opportunamente a metà strada. Da un lato cioè, nella ricostruzione dei fatti e delle scelte, il governo puntò su una scelta rapida per evitare tempi lunghi sulla finanziaria. Col senno di poi, il primo ad avere riflettuto sull'opportunità di questa scelta probabilmente è stato lo stesso Musumeci, che più volte, incontrando i giornalisti ha chiarito «mai più collegati in futuro». Dall'altro va pure ricordato che ogni passaggio parlamentare è stato appesantito di norme ed emendamenti frutto di una trattativa d'Aula che fa parte dell'economia degli assetti parlamentari. Se allora oggi ad anno ormai per tre quarti completato, i politici siciliani si trovano d'accordo sulla resa effettiva poco efficace dello strumento, è altrettanto vero che le dinamiche della coalizione rimangono caratterizzate da un'indolenza di fondo di cui non beneficia la produttività legislativa del parlamento siciliano.

In particolare sul passaggio dei dipendenti delle Srr nella transizione alle nuove società pubbliche, rischia di arenarsi la fondamentale legge di riordino del settore rifiuti; la riforma urbanistica attende di arrivare al cospetto di un confronto d'Aula ampio e articolato, e infine la parifica fuoristagione della Corte dei conti, è un'altra tassello da cui scaturiranno altri impegni specifici di fine 2019. Dare i



Micchichè, Musumeci e Armao

IL SALVATAGGIO DI RISCOSSIONE SICILIA

Musumeci: «Un futuro con la nuova governance»

«Riscossione Sicilia è salva! Grazie alla norma presentata dal governo regionale e approvata dall'Assemblea Regionale, infatti, la società potrà spalmarne, nei prossimi dieci anni, il debito di circa settanta milioni di euro accumulato nelle precedenti gestioni. Con questo intervento legislativo non solo Riscossione non sarà posta in liquidazione, ma potrà essere gestita come società virtuosa».

Esprime grande soddisfazione il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, commentando il via libera di Sala d'Ercole alla disposizione contenuta nel disegno di legge cosiddetto "collegato".



nizio a una sessione con leggi di settore chiamate a qualificare l'azione di governo e poi ritrovarsi in mezzo a possibili passaggi a vuoto numerici, è un'ipotesi che il centrodestra vuole assolutamente scongiurare, ancor più dopo il ritrovato accordo tra Pd e Sicelle all'Ars tra le opposizioni. Se le polemiche insomma non mancano e continuano a essere le soli voci che si sentono nel centrodestra, è forse opportuno registrare la cerniera di collegamento tra esecutivo e coalizione. Se frequentare poco i corridoi dell'Ars rimane l'ultima soluzione in campo per "levare l'occasione" di crisi ravvinate e ripetute, forse il centrodestra deve ritrovare qualcosa di più di numeri e identità.

Riscossione, infatti, versava in condizioni finanziarie disperate e il destino sembrava segnato senza possibilità di ripresa.

«Un percorso - ha spiegato il governatore a proposito del provvedimento adottato - che è stato possibile attivare grazie anche al nuovo corso avviato dalla governance voluta dal mio governo e guidata dal presidente Vito Brancha, che ringrazio insieme a tutto il Consiglio di amministrazione, per l'oculata gestione dell'ultimo anno. Riscossione, in questo modo, riuscirà a diventare una società in grado di operare in modo efficiente».

TAORMINA

Archeologia subacquea la sfida del futuro

passa dai tesori siciliani

Il meeting. Esperti a confronto nel ricordo sempre vivo del lavoro di Sebastiano Tusa

TAORMINA. Un minuto di silenzio, in piedi, per ricordare "Sebastiano". Come amichevolmente è ormai affettuosamente viene ricordato l'ex assessore Tusa, dalle decine e decine di allievi archeologi, di mare e di terra, italiani e stranieri riuniti da mercoledì a Taormina da ogni dove per il VI Convegno di Archeologia Subacquea e per la Rassegna Internazionale di Giardini. Naxos. Ma anche per abbracciare la moglie, l'antropologa Valeria Li Vigni, suo successore alla guida della Soprintendenza del Mare. Sebastiano non c'è, ma il suo carisma, il lascito dell'intellettuale visionario, infaticabile e generoso di idee e voglia di fare, è presente e tangibile fra tutti i presenti.

Ad aprire i lavori il direttore del Parco Archeologico Naxos Taormina, Gabriella Tigano, che ha organizzato il convegno insieme con la Soprintendenza del Mare diretta da Valeria Li Vigni. Quindi l'intervento di Sergio Alessandro, Direttore Generale del Dipartimento Beni Culturali della Regione Siciliana che ha ricordato la figura dell'illustratore e assessore al ramo. Dopo l'introduzione di Luigi Fozzati, decano degli archeologi subacquei,

li, centro polifunzionale sul Corso Umberto e da poco fra i beni del Parco Naxos Taormina, fino al 1° dicembre. Dalle 9 alle 19, tutti i giorni con ingresso gratuito. Il meeting è organizzato dalla Soprintendenza del Mare, diretta da Valeria Li Vigni, e dal Parco Archeologico Naxos Taormina, diretto da Gabriella Tigano.

Per Luigi Fozzati, la sfida che parte da Taormina per il futuro dell'archeologia subacquea, è «quella di un approccio interdisciplinare, ossia con una prospettiva antropologica che include altre competenze. In questo senso il convegno di Taormina sarà all'avanguardia, perché porterà anche interventi di antropologi e storici, gli studiosi deputati alle ricerche negli archivi (l'archeologo non è archivistica e non conosce certe scritture e codici)».



PALERMO

Una favola per aiutare i bimbi a parlare di sclerosi multipla

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Una favola in grado di raccontare ai bambini la sclerosi multipla di cui sono affetti i loro genitori. Un libro dal titolo "Una formidabile gara di ballo" che coinvolgerà i centri di sclerosi multipla di tutto il territorio siciliano. Il volume è l'espressione del progetto ambizioso di inventare una storia in grado di raccontare ai più piccoli la malattia dei loro genitori, per lo più madri, poiché questa patologia colpisce soprattutto le donne.

Oggi in Sicilia i malati affetti da sclerosi multipla sono circa 10mila, con circa 275 nuovi casi all'anno. Nelle donne è circa il doppio di quella negli uomini. E' noto pure, che quest'ultima soffre di una forma di sclerosi multipla spesso più aggressiva e che necessitano di maggiori cure. In merito all'età, la malattia si riscontra, in maggiore misura, tra i 29 e i 33 anni, ma può esordire anche tra i 10 e i 59 anni. "Una formidabile gara di ballo" raccon-

ta la storia di una madre speciale, una gallinella rossa, innamorata della sua coraggiosa famiglia, che non rinuncia a mettersi alla prova in una gara di ballo molto ardua per lei, anche quando un lupo, metafora della sclerosi multipla, invisibile a tutti tranne che a lei, cerca in ogni modo di metterla in difficoltà.

«Qualche anno fa - racconta



Annarita Adduci, psicoterapeuta, donna e madre con sclerosi multipla - mio figlio mi disse: "Un'ottupla" parlano della malattia come di un ostacolo alla felicità". Aveva ragione, bisognava fare qualcosa, serviva una storia per raccontare il contrario...».

Archeologia subacquea la sfida del futuro passa dai tesori siciliani

Il meeting. Esperti a confronto nel ricordo sempre vivo del lavoro di Sebastiano Tusa

TAORMINA. Un minuto di silenzio, in piedi, per ricordare “Sebastiano”. Come amichevolmente e ormai affettuosamente viene ricordato l'ex assessore Tusa, dalle decine e decine di allievi archeologi, di mare e di terra, italiani e stranieri riuniti da mercoledì a Taormina da ogni dove per il VI Convegno di Archeologia Subacquea e per la Rassegna Internazionale di Giardini Naxos. Ma anche per abbracciare la moglie, l'antropologa Valeria Li Vigni, suo successore alla guida della Soprintendenza del Mare. Sebastiano non c'è, ma il suo carisma, il lascito dell'intellettuale visionario, infaticabile e generoso di idee e voglia di fare, è presente e tangibile fra tutti i presenti.

Ad aprire i lavori il direttore del Parco Archeologico Naxos Taormina, Gabriella Tigano, che ha organizzato il convegno insieme con la Soprintendenza del Mare diretta da Valeria Li Vigni. Quindi l'intervento di Sergio Alessandro, Direttore Generale del Dipartimento Beni Culturali della Regione Siciliana che ha ricordato la figura dell'illustre archeologo e assessore al ramo. Dopo l'introduzione di Luigi Fozzati, decano degli archeologi subacquei,

presidente del Comitato Scientifico del convegno ed ultimo erede della triade di colleghi dei quali oltre a Tusa faceva parte anche Claudio Moccheggiani Cârpano scomparso nell'ottobre 2018, sono cominciate le numerosissime relazioni.

I lavori proseguono oggi e domani. Al convegno sono abbinate tre mostre, visitabili a Palazzo Ciampo-

li, centro polifunzionale sul Corso Umberto e da poco fra i beni del Parco Naxos Taormina, fino al 1° dicembre. Dalle 9 alle 19, tutti i giorni con ingresso gratuito. Il meeting è organizzato dalla Soprintendenza del Mare, diretta da Valeria Li Vigni, e dal Parco Archeologico Naxos Taormina, diretto da Gabriella Tigano.

Per Luigi Fozzati, la sfida che parte da Taormina per il futuro dell'archeologia subacquea, è «quella di un approccio interdisciplinare, ossia con una prospettiva antropologica che include altre competenze. In questo senso il convegno di Taormina sarà all'avanguardia, perché proporrà anche interventi di antropologi e storici, gli studiosi deputati alle ricerche negli archivi (l'archeologo non è archivista e non conosce certe scritture e codici)».



Cultura Spettacoli in Sicilia

Il convegno alla Biblioteca regionale

Risorgimento messinese Una pagina da riscoprire

comunale Enzo Camuso (chitarra e voce) e del maestro Antonio Pizzi (violoncello), ha visto gli interventi ricchi di interesse storiografico dell'arch. Nino Princigalli e del prof. Nino Princigalli (che si è soffermato sulle fonti epistolari) e di Domenico Interdonato, presidente dell'UCS Sicilia, che ha raccontato la storia della "Colonna Ionica" guidata dal colonnello Giovanni Interdonato.

Ad impreziosire ulteriormente la manifestazione, l'esposizione di una selezione di testi a tema, tratti per la maggior parte dalla collezione "Messina-Calabrese", il cui nucleo iniziale fu costituito successivamente al 1926, anno in cui la Biblioteca Regionale di Messina, con decreto ministeriale, ricevette il compito di preservare la memoria dell'identità messinese e calabrese dopo il terremoto del 1908. In mostra anche pubblicazioni dalla seconda metà dell'800 alla prima metà del '900, come "Cenni storici e militari sulla rivoluzione e caduta di Messina del 1848" (1851) di Ignazio Calona, "Uno sguardo retrospettivo sul primo settembre 1847" (1901) di Rosario Aspa, "Messina nella rivoluzione del 1848: con documenti inediti" (1930) di Enrico Mancusi. E ancora, il testo "Antonio Lanzetta e Rosa Donato nella rivoluzione del 1848 in Messina" (1893) di Francesco Guardalone, il proclama "All'armi ai Messinesi", scritto da un comitato di cittadini e "Spigliature storiche messinesi" (1907) di Gaetano La Corte Cailler.

Il ricordo. La targa in onore del "Camiciotto" alla Casa dello studente



Il ricordo. La targa in onore del "Camiciotto" alla Casa dello studente

Oggi verrà presentato "Play the Game" Il Teatro Vittorio Emanuele alla ricerca di giovani talenti

L'obiettivo del progetto "Play the Game" sarà la costituzione della prima compagnia del Teatro di Messina che si chiamerà "Compagnia Celeste".

Protagonisti della giornata saranno i giovani che sono stati selezionati a partecipare alle audizioni.

All'incontro prenderanno parte il presidente Orazio Miloro, i componenti del CdA Giuseppe Minirelli e Nino Principato, il sovrintendente Gianfranco Scoglio ed i direttori artistici Simona Celie Mattéo Pappalardo.

Oggi alle ore 11.30 nella sala del Teatro Vittorio Emanuele verrà presentato "Play the Game" avvia-

to dal Teatro di Messina quale progetto dedicato ai giovani attraverso il sostegno al talento.

L'idea innovativa ed unica tra i teatri nazionali è incentrata attraverso la creazione di un progetto didattico costruito con i ragazzi meritori ai quali verrà assegnata nelle diverse discipline, una borsa di studio per affrontare stage di formazione.



Il manifesto Si creerà una compagnia teatrale



2019 (6/10/19)



Evento di primo piano Sui temi dell'archeologia subacquea si confronteranno studiosi di tanti paesi

Intervista al grande archeologo in vista del convegno internazionale che si apre oggi a Taormina

Fozzati: «Il nostro Mediterraneo ha una storia di valenza europea»

«Dobbiamo capire che oggi l'archeologia subacquea si sta evolvendo nella giusta direzione, cioè quella interdisciplinare»

Milena Romeo

TAORMINA

Una chiacchierata con Luigi Fozzati, uno dei più grandi archeologi subacquei e antropologi del mare e delle acque e membro del comitato scientifico del "Convegno nazionale di Archeologia subacquea-Taormina 2019".

Una prima considerazione sui contenuti del convegno che si apre oggi e sul contributo scientifico e di visione di Sebastiano Tusa.

«Con il convegno si compie una delle tante volontà di Tusa che ha voluto questo incontro, che è dedicato a lui e alla sua intraprendenza in questo settore, che ha fatto della Sicilia la regione guida in Italia, con la Soprintendenza del mare. Il convegno è una bella realtà perché tantissimi giovani che vi partecipano. Sentiremo relazioni che fanno capire come, da un punto di vista metodologico, l'archeologia si sta evolvendo nella giusta direzione, quella interdisciplinare;

canza di grandi finanziamenti; l'archeologia subacquea è una scienza costosa, che richiede fondi per il restauro e la valorizzazione e anche che spazi per esposizioni, come i musei, ma anche i magazzini. È questo un dato da considerare per coloro che devono cominciare uno scavo nuovo».

Ci saranno contributi di studiosi siciliani?

«Sì, una parte importante delle relazioni sarà svolta da siciliani che documentano lavori in corso; il cantiere clove resta quello delle Egadi, dove ogni anno viene fatta una campagna subacquea, cosa importante che mette in evidenza la metodologia messa a punto da Tusa, quella di una ricerca interdisciplinare che non può prescindere da un'archeologia del paesaggio sommerso, di una battaglia che anche sulla terra ferma ha avuto riscontri. Lo studio sott'acqua racconta come l'archeologia non può essere solo un recupero di ciò che è caduto nel mare, ma molto di più; la ricerca guidata da Tusa fa vedere come una archeologia matura, effettuata con le tecnologie più

avanzate, è capace di estrarre quei dati che consentono di ricostruire le fasi di una battaglia navale e quindi di potere affermare che la strategia di attacco delle navi romane è stata vincente. Parliamo di un episodio che ha cambiato la storia del Mediterraneo, una storia bellissima ricostruita grazie ad una ricerca di livello metodologico perfetto».

Una considerazione sul valore del patrimonio archeologico subacqueo siciliano e mediterraneo, nel quadro europeo.

«Il Mediterraneo è stato oggetto di studi da parte dei più grandi studiosi europei che hanno dedicato al Mare Nostrum un'attenzione che spesso è diluita tutta la vita; ma nessuno di altri studiosi è nato sulla rive di questo mare, un dettaglio non da poco, che risponde alla sua giusta domanda: la storia del Mediterraneo ha una valenza europea. Essa racchiude non solo la storia antica, medievale e moderna, ma anche la risposta ai quesiti che la geografia politica attuale dell'Europa pone rispetto a chi la sta vivendo».

Da oggi fino a sabato giorni intensi di incontri Centinaia di studiosi, subacquei e ricercatori

TAORMINA

Si apre oggi a Palazzo Clampani un evento di grande valenza scientifica, il VI Convegno nazionale di Archeologia subacquea insieme alla XV rassegna internazionale di Giardini Naxos, organizzato dalla Soprintendenza del mare, diretta da Valeria Li Vigni e dal Parco archeologico Navos Taormina, diretto da Gabriella Tigano. Nelle tre

giornate previste, dal 10 al 12 ottobre, si confronteranno e alleneranno, in cinque sezioni di studio (Ricerca, Studi, Tutela, Valorizzazione e Storia) centinaia di studiosi, tecnici subacquei, ricercatori italiani e maltesi con settanta relazioni e un focus sulla "Carta di Udine" con l'archeologo subacqueo Luigi Fozzati; Udine è stata la sede del convegno nel 2016 che ha

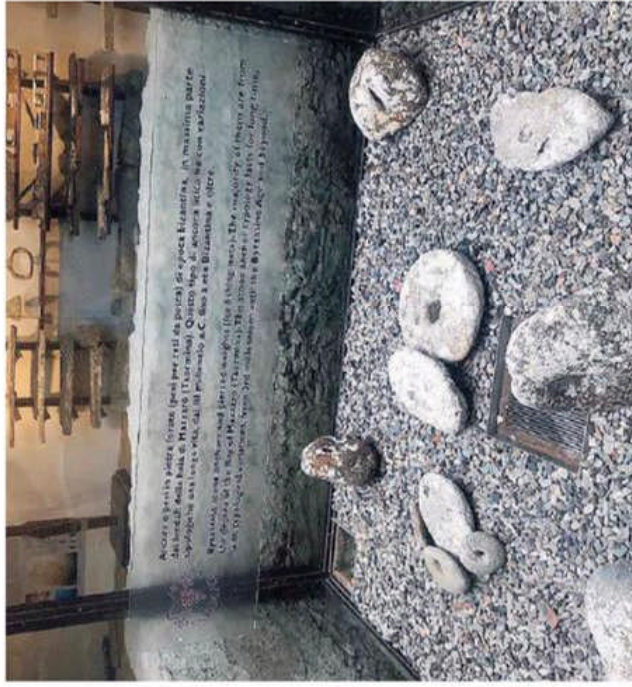
monio sommerso del Mediterraneo; l'archeologia subacquea tra passato e futuro; dai pionieri alla realtà virtuale; un progetto con visori hi-tech in 3D che permette di effettuare una singolare immersione subacquea. Il convegno che si svolge in Regione, sotto il ruolo di primo piano svolto dalla Sicilia a livello internazionale, del Parco Navos Taormina sarà utilizzato per quest'importante iniziativa, ospitando anche tre mostre: "Ipotesi di ricerca" di Luigi Fozzati, "Ipotesi di ricerca" di foto d'epoca e documenti d'archivio sulle prime esplorazioni sottomarine siciliane degli anni Sessanta; "Storia della Soprintendenza del Mare" che documenta la storia di un'istituzione che ha avuto anche il merito di definire procedure e per il recupero e la valorizzazione del patri-

unica Soprintendenza del Mare d'Italia, voluta dal prof. Tusa e da lui diretta, un punto di coagulo e di realizzazione delle attività di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo, ma anche storico, naturalistico e demo-antropologico. Di Tusa si può dire che è stato un uomo che ha fatto della ricerca un lavoro serio e duraturo, un lavoro che ha fatto della ricerca un lavoro che durava ancora oggi, essenziale anche per la comprensione della dimarcatura dello scontro tra romani e cartaginesi.

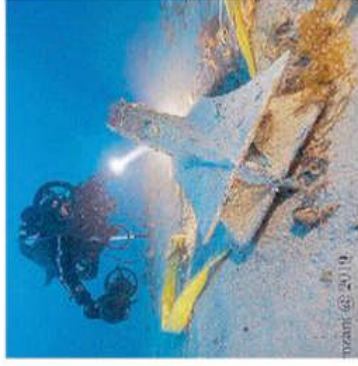
Previsive cinque sezioni di studio: Ricerca, Studi, Tutela, Valorizzazione e Storia



m.r.



Accanto a braccia, spade, giranti (piedi per rasi da pancia) di epoca bizantina, in massima parte databili nella metà del VI secolo, si trovano anche i resti di un'abitazione. In alto: la ricostruzione della casa di un abitante di Taormina. Qui sotto: il sito di Taormina. In basso: la casa di un abitante di Taormina. In alto: la casa di un abitante di Taormina. In basso: la casa di un abitante di Taormina.



taormina @ 2019



Evento di primo piano Sui temi dell'archeologia subacquea si confronteranno studiosi di tanti paesi

Intervista al grande archeologo in vista del convegno internazionale che si apre oggi a Taormina

Fozzati: «Il nostro Mediterraneo ha una storia di valenza europea»

«Dobbiamo capire che oggi l'archeologia subacquea si sta evolvendo nella giusta direzione, cioè quella interdisciplinare»

Milena Romeo

TAORMINA

Una chiacchierata con Luigi Fozzati, uno dei più grandi archeologi subacquei e antropologi del mare e delle acque e membro del comitato scientifico del Convegno nazionale di Archeologia subacquea-Taormina 2019».

Una prima considerazione sui contenuti del convegno che si apre oggi e sul contributo scientifico e di visione di Sebastiano Tusa.

«Con il convegno si compie una delle tante volontà di Tusa che ha voluto questo incontro, che è dedicato a lui e alla sua intraprendenza in questo settore, che ha fatto della Sicilia la regione guida in Italia, con la Soprintendenza del mare. Il convegno è una bella realtà perché tanti sono i giovani che vi partecipano. Sentiremo relazioni che fanno capire come, da un punto di vista metodologico, l'archeologia si stia evolvendo nella giusta direzione, quella interdisciplinare;

non può infatti esistere più un'archeologia monotematica, portata avanti solo da archeologi ma occorre una ricerca programmata condotta anche da storici, antropologi, archivisti, perché la realtà che si studia è complessa. Questo taglio sarà presente al nostro convegno. Avremo inoltre relazioni che portano a conoscenza di tutti, dati nuovi, relitti nuovi ritrovati nei mari italiani, che confermano l'interesse per questo settore della ricerca che procede anche in man-



«Avremo relazioni che portano a conoscenza di tutti i relitti ritrovati nei mari italiani»

Da oggi fino a sabato giorni intensi di incontri
Centinaia di studiosi, subacquei e ricercatori

TAORMINA

Si apre oggi a Palazzo Ciampoli un evento di grande valenza scientifica, il VI Convegno nazionale di Archeologia subacquea insieme alla XVI Rassegna internazionale di Giardini Naxos, organizzato dalla Soprintendenza del mare, diretta da Valeria Li Vigni e dal Parco archeologico Naxos Taormina diretto da Gabriella Tigano. Nelle tre giornate previste, dal 10 al 12 ottobre, si confronteranno e alterneranno, in cinque-sezioni di studio (Ricerca, Studi, Tutela, Valorizzazione e Storia) centinaia di studiosi, tecnici subacquei, ricercatori italiani e maltesi, con settanta relazioni e un focus sulla «Carra di Udiine» con l'archeologo subacqueo Luigi Fozzati; Udine è stata la sede del convegno nel 2016 che ha

avanzate, è capace di estrarre quei dati che consentono di ricostruire le fasi di una battaglia navale e quindi di potere affermare che la strategia di attacco delle navi romane è stata vincente. Parliamo di un episodio che ha cambiato la storia del Mediterraneo, una storia bellissima ricostruita grazie ad una ricerca di livello metodologico perfetto».

Una considerazione sul valore del patrimonio archeologico subacqueo siciliano e mediterraneo, nel quadro europeo.

«Il Mediterraneo è stato oggetto di studi da parte dei più grandi storici europei che hanno dedicato al Mare Nostrum un'attenzione che spesso è durata tutta la vita; ma nessuno di tali studiosi è nato sulle rive di questo mare, un dettaglio non da poco, che risponde alla sua giusta domanda: la storia del Mediterraneo ha una valenza europea. Essa racchiude non solo la storia antica, medievale e moderna, ma anche la risposta ai quesiti che la geografia politica attuale dell'Europa pone rispetto a chi la sta vivendo».

unica Soprintendenza del Mare d'Italia, voluta dal prof. Tusa e da lui diretta; un punto di coagulo e di realizzazione delle attività ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo, ma anche storico, naturalistico e demio-antropologico. Di Tusa si presenterà l'ultimo saggio, il libro postumo «Battaglia delle Egadi» scritto con Jeffrey Royal che descrive le fasi del ritrovamento del rostro al largo nel mare dell'isola di Levanzo, un perimetro di ricerca cui l'archeologo siciliano si dedicò moltissimo, ispirando un filone di studi e rilevamenti che durano ancora oggi, essenziali anche per la comprensione della dinamica dell'epico scontro tra romani e cartaginesi.



Previste cinque sezioni di studio: Ricerca, Studi, Tutela, Valorizzazione e Storia

m.r.



Archeologia subacquea
esperti e appassionati
a confronto
per tre giorni
Il futuro passa
da Taormina
e Giardini Naxos

LAURA COMPAGNINO pagina 22



CATANIA
Anca condannata
risarcire investitori
ORAZIO PROVINI pagina 1

PATERNÒ
Assinnata jr ritratta
tutte le accuse
MARY SOTTILE pagina 4

CIREALE
Imba nasce morta
Vogliamo la verità»
ANTONIO CARRECA pagina XIII

GIARDINI
Consigliere comunale
rischia la decadenza
ANDREA RIFATTO pagina XVI

OLYMPICITALIA
COSTRUZIONI PISCINE SPA

da € 6.900+I/V/A

www.olympicitalia.it
800.97.30.67

€ 250,90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 30.06.2004 ART. 1, C. 1.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019 - ANNO 75 - N. 278 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

«Con Montante mafia trasparente dentro lo Stato»

La sentenza. Il gup: «Sistema di potere» basato sul «business dell'antimafia confindustriale»

IL CASO ANTOCI

**Fava: «Ombre tante
ma nell'attentato
poche tracce
di matrice mafiosa»**

GIUSEPPE BIANCA pagina 3

«Un fenomeno che può definirsi mafia trasparente, apparentemente priva di consistenza tattile e visibile perciò in grado di infiltrarsi». È il «sistema Montante», secondo il gup di Galtanissetta che ha condannato l'ex paladino della legalità a 14 anni. Nelle 1732 pagine di motivazioni un duro atto d'accusa contro «il business dell'antimafia confindustriale».

L'INVIATO MARIO BARRESI pagina 2

LA CASSAZIONE BOCCIA LA RICHIESTA

**Brusca, no ad arresti domiciliari
resterà in cella sino a fine pena**

**Strasburgo all'Italia
«Inaccettabile
il carcere duro»**

Sull'ergastolo duro ai mafiosi la Corte dei diritti umani dà torto all'Italia: «Benefici non cancellabili».

SANDRA FISCHETTI pagina 4

Giovanni Brusca, il killer della strage di Capaci, resta in carcere. La prima sezione penale della Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dalla difesa del boss di Cosa Nostra, che chiedeva la detenzione domiciliare. La Procura Nazionale Antimafia aveva detto sì: «È ravveduto», mentre la Procura generale della Cassazione aveva ribattuto che doveva restare in cella.

LEONE ZINGALES pagina 4

IL COMMENTO IL DOLORE E LA GIUSTIZIA

MARIA FALCONE

Quello dei collaboratori di giustizia è uno dei temi più controversi nella storia della lotta alla mafia. C'è la legge, fatta di norme e di codici, ma c'è anche il dolore dei familiari delle vittime. Nessuno può dimenticare chi ha sacrificato la vita per la verità e la giustizia, ma si deve scongiurare il rischio di cadere nella retorica e nell'emotività.

Il caso Brusca: la decisione dei giudici della Corte di Cassazione ha dato una risposta alla richiesta di giustizia dei molti cittadini che continua-

no a considerare l'organizzazione mafiosa uno dei peggiori nemici del nostro Paese. Brusca, che si è reso responsabile di decine di omicidi, ha già evitato l'ergastolo. E sarebbe stato inaccettabile la concessione di sconti ulteriori a chi si è macchiato di crimini come la strage in cui hanno perso la vita mio fratello, la moglie Francesca e tre coraggiosi ragazzi in divisa.

Ben venga lo strumento della collaborazione con la giustizia, è uno strumento irrinunciabile nella lotta alla mafia. Ma a tutto c'è un limite. Su questo tema la Cassazione ha deciso, secondo me, con estrema saggezza.

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI È LEGGE

345 A CASA

La riforma passa con 553 sì, 14 no, 2 astenuti. Adesso si dovranno ridisegnare i collegi. La Sicilia perderà 20 deputati e 9 senatori

GIUSEPPE BIANCA, GIOVANNI INNAMORATI pagina 6



**Metà dei siciliani
evade i tributi
Comuni al collasso**

Praticamente un siciliano su due non paga le tasse e i Comuni, con scarsa capacità riscossoria, sono al collasso. Pogliese: «Fari in bollella».

GIOACCHINO SCHICCHI pagina 8

**Allarme povertà
in tutta l'Isola
«Serve uno shock»**

Nell'Italia maglia nera per rischio povertà, la Sicilia ha un triste primato senza che si sia trovata ancora una ricetta. L'allarme Cisl.

SERVIZIO pagina 9

**I migranti muiono
l'Europa litiga
sulla redistribuzione**

L'accordo di Malta tra i partner dell'Ue sulla redistribuzione dei migranti fatica a decollare. Il racconto dell'ultimo naufragio.

SERVIZI pagina 11

INDIGESTO

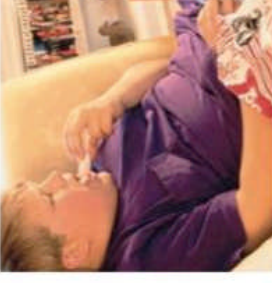
Arriva il condono totale per i bolli auto non pagati dal 2000 al 2010. Pensa che cogliami quelli che li hanno pagati sempre tutti.

fabio marchia

www.espressonline.it

Milano. Il primo esperimento al San Raffaele grazie al progetto Vodafone
Operazioni chirurgiche a distanza con il 5G

MALNUTRIZIONE INFANTILE



Operazioni chirurgiche a distanza, ambulanze connesse che consentono interventi operativi condivisi con l'ospedale in tempo reale.

monitoraggio e cura dei pazienti da remoto, robot di servizio in ospedale che interagiscono con gli utenti. Sono solo alcuni esempi di sanità del futuro resi possibili dalla tecnologia 5G e presentati da Vodafone durante una giornata esperienziale al

Vodafone Village, dove è anche avvenuto il primo intervento in Italia di chirurgia da remoto su rete 5G su un modello artificiale di laringe.

SERVIZIO pagina 20

**In Italia obeso
un bimbo su tre
record europeo**

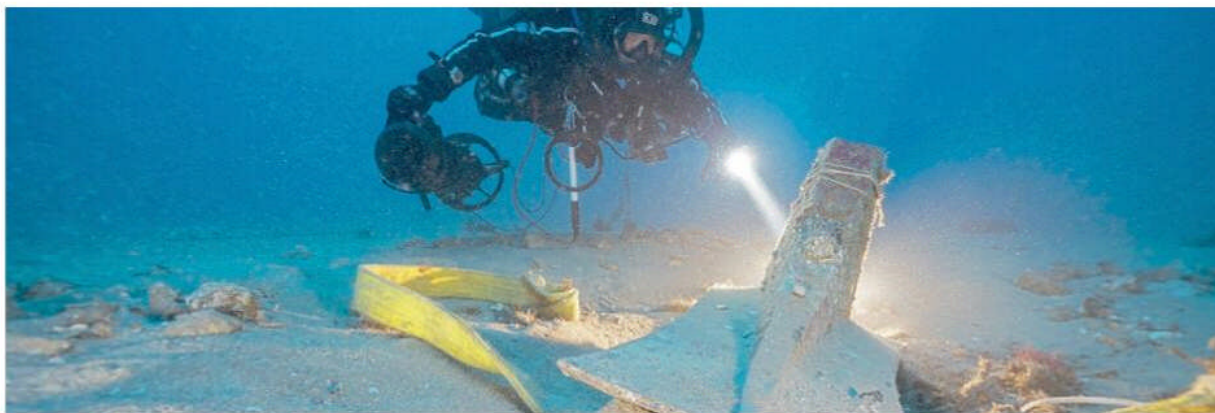
Si celebra domani l'Obesity Day. Secondo il rapporto dell'Ong Helpcode un bambino su tre nella fascia 6-9 anni in Italia è sovrappeso o obeso, il tasso maggiore di tutta l'Europa.

PIER DAVID MALLONI pagina 20

Società

Un patrimonio sommerso dall'oblio

Taormina e Naxos. Da domani a sabato il convegno nazionale di archeologia subacquea voluto dall'assessore Tusa per discutere di come valorizzare un patrimonio inestimabile



► Studiosi, ricercatori, tecnici subacquei italiani e maltesi a confronto sul futuro di un settore al quale in Italia non è destinato un euro

LAURA COMPAGNINO

Il più grande museo d'Italia è sul fondo del mare. Soltanto in Sicilia ci sono oltre 1500 siti archeologici subacquei e come dimostrano i rinvenimenti degli ultimi anni, nel Mediterraneo c'è ancora un tesoro da scoprire.

Eppure nonostante gli strumenti giuridici e tecnologici, non si riesce a valorizzare efficacemente questo enorme patrimonio sommerso. Quale sarà il suo futuro è il nodo attorno al quale si confronteranno oltre cento fra studiosi, ricercatori, archeologi e tecnici subacquei ita-

liani e maltesi, nel VI convegno nazionale di archeologia subacquea dal 10 al 12 ottobre a Palazzo Ciampoli a Taormina, insieme alla XV Rassegna internazionale di Giardini Naxos.

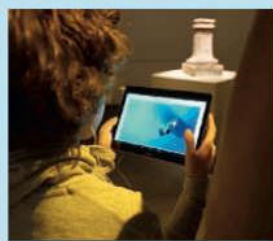
A volere con forza questo appuntamento scientifico di carattere internazionale è stato Sebastiano Tusa, lo studioso e assessore regionale dei Beni Culturali scomparso tragicamente a marzo scorso. Tusa, pioniere nel campo dell'archeologia subacquea, da tempo progettava di riunire il gotha del settore in Sicilia proprio a Naxos, prima colonia greca in Sicilia. Purtroppo non potrà vedere la realizzazione di questo suo ambizioso progetto che si aprirà nel suo ricordo.

Domani, alle 19, a Palazzo Ciampoli a Taormina sarà presentato il volume sulla "Battaglia delle Egadi". Sebastiano Tusa ha lasciato il libro pronto per la stampa prima del tragico incidente del 10 marzo 2019 in Etiopia. La moglie, Valeria Li Vigni, attuale Soprintendente del Mare, ha fortemente voluto che la memoria del marito fosse onorata con la pubblicazione del libro che racconta ciò che più di tutto ha caratterizzato gli studi scientifici dell'illustre archeologo.

Nel volume in inglese, Sebastiano Tusa e il collega Jeffrey Royal, che hanno studiato la battaglia e hanno condotto le ricerche nell'areale si-



L'ANTEPRIMA



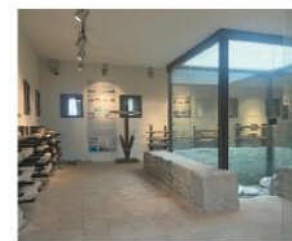
Sarà presentato il volume sulla "Battaglia delle Egadi", lasciato da Tusa pronto per la stampa prima del tragico incidente del 10 marzo 2019 in Etiopia nel quale perse la vita

qua».

Il mondo della scienza archeologica subacquea riunito a Taormina sino a marzo del 2020 potrà esprimere la sua opinione su un sito internet che sarà aperto e disponibile per tutti quelli che hanno partecipato al convegno di Taormina. «Molti archeologi subacquei presenti al meeting - continua Fozzati - sono giovanissimi, studiosi mossi da passione, in un Paese che a questo settore non destina un euro. Con 7500 km di costa in un bacino come quello Mediterraneo, crocevia di popoli, l'Italia potrebbe e dovrebbe puntare sull'archeologia subacquea come risorsa culturale ed economica, anche per gli ovvi sbocchi occupazionali».

Oltre alle sessioni di studio e di dibattito per gli addetti ai lavori, ci saranno anche appuntamenti per svelare ai profani il mondo dell'esplorazione subacquea. Tre le mostre, di cui due in italiano e in inglese, allestite a Palazzo Ciampoli e visitabili sino al 1° dicembre con ingresso gratuito. Una, "I pionieri dell'archeologia subacquea", con foto d'epoca e documenti d'archivio sulle prime esplorazioni sottomarine degli anni Sessanta in Sicilia; l'altra sulla "Storia della Soprintendenza del Mare" che racconta la storia dell'ente, nato dalla felice intuizione di Tusa e che in quindici anni di attività è diventato punto di riferimento nazionale e internazionale.

Il terzo allestimento "Archeologia



subacquea tra passato e futuro: dai pionieri alla realtà virtuale" consentirà ai visitatori di sperimentare, attraverso visori hi-tech, una vera e propria immersione subacquea. Scaricando una app sul proprio smartphone i visitatori potranno seguire un breve docu-video che narra la storia dei tre reperti in mostra: il micidiale rostro della Battaglia delle Egadi, potente arma da guerra che consentì alle flotte dei Romani di battere i Cartaginesi e rivoluzionare la storia del Mediterraneo nei secoli a seguire, un magnifico elmo del tipo Montefortino e un ceppo d'ancora in piombo. ●

tuato a Nord-Ovest di Levanzo, teatro dello scontro tra la flotta romana e quella cartaginese, vengono ripercorse le tappe del ritrovamento del monumentale rostro al largo dell'isola di Levanzo, a 80 metri di profondità.

Giovedì, alle 10, si aprirà il convegno scientifico che sarà centrato su 5 sezioni: Ricerca, Studi, Tutela, Valorizzazione e Storia. Per il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, «è motivo di orgoglio e soddisfazione questo segno tangibile tracciato da Sebastiano Tusa, che dopo la rassegna nazionale di Udine del 2016 ha fortemente voluto questa edizione in Sicilia. In questa tre giorni si metteranno a confronto le migliori esperienze scientifiche del nostro Paese: è la conferma che la Sicilia svolge un ruolo internazionale nel campo dell'archeologia subacquea».

Durante il convegno è previsto un forum che proseguirà per i sei mesi successivi all'evento. «Gli studiosi che partecipano all'appuntamento di Taormina - afferma Luigi Fozzati, decano degli archeologi subacquei - esporranno le loro idee sulla valorizzazione e sul restauro dei beni sommersi. Perché, è bene essere onesti, la validità di un intervento subacqueo si misura anche dalla possibilità di restaurarlo e di esporlo valorizzandolo, altrimenti è decisamente meglio lasciarlo sott'ac-